



Rotary
Club Bologna Sud



40° Anniversario 1975 - 2015



K.R. RAVINDRAN
Presidente del Rotary International

PAOLO PASINI
Governatore del Distretto 2072 R.I.

PATRIZIA FARRUGIA
Assistente del Governatore

DOMENICO GARCEA
Presidente del Rotary Club Bologna Sud

20
Ottobre

Ristorante Nonno Rossi, ore 20.00 con familiari e ospiti

Codrignani: violenza sulle donne, la mia battaglia

L'esperienza di una parlamentare sempre in prima linea



Giancarla Codrignani è una scrittrice, giornalista, politica e intellettuale italiana, impegnata nel movimento per la pace e più volte parlamentare. Presidente della *Legga degli Obiettori di Coscienza* e attiva in varie esperienze di solidarietà e per la pace, è tra le figure più rappresentative della cultura italiana della nonviolenza.

Le prossime serate

27
Ottobre

Dott. Giandomenico Belvederi
Dalla Stanza delle Antichità
al Museo Civico Archeologico.

3
Novembre

Assemblea del Club
Approvazione bilancio e elezione
cariche sociali

11
Novembre

Teatro Duse
Concerto Orchestra "Senzaspine"
a favore di Antoniano Onlus

SEGRETERIA Via S.Stefano 43 - 40125 Bologna - Tel. 051 260603 - Fax 051 224218 - Cell. 333- 3025325 -

e-mail: bolognasud@rotary2072.org - Sito Internet: www.rotarybolognasud.it

CONSIGLIO DIRETTIVO 2015 -16: past president Paolo Francia, presidente incoming Antonio Delfini, presidente Domenico Garcea, vicepresidente Carlo Cervellati, segretario Gabriele Garcea, tesoriere Alessandro Nanni, Prefetto Manuela Gamberini, consiglieri Giuseppe Bellipario e Laura Villani



Vita del Club: la conviviale del 13 ottobre

Soci presenti: 23

Ospiti del Club: 2

Consorti: 5

Percentuale di presenza: 38,33 %

La Famiglia Carletti, dinastia di liutai

Il secondo appuntamento di ottobre è dedicato alle tradizioni liutarie di Bologna e del Centopievese con la relazione di Gabriele Carletti. Il Presidente Domenico Garcea, dopo l'onore alle bandiere e i saluti, porge il benvenuto al M° Gabriele Carletti, accompagnato dalla gentile Signora Marta, e ne introduce l'intervento con alcuni cenni biografici. Gabriele Carletti, nato a Pieve di Cento (Bologna) è l'erede e continuatore della tradizione liutaria familiare fondata nel 1895. Laureato nel 1973 in Matematica presso l'Università degli Studi di Bologna, è



liutologo e liutaio professionista. Si occupa della costruzione e del restauro di violini, viole e violoncelli sviluppando ed approfondendo le tematiche teoriche e metodologiche della tradizione liutaria bolognese. Carletti apre con un'immagine che riproduce un violino bianco e sullo sfondo due bottiglie di vernice: "La bottiglia di destra contiene una vernice che ho preparato io, la bottiglia di sinistra una vernice preparata da mio nonno nel 1895." La vernice modifica il legno quindi influisce sul suono dello strumento. Il nonno si chiudeva dentro quando verniciava. Nel 1925, ai figli che volevano entrare nel segreto delle vernici, mandò una circolare con la 'ricetta'.

Einstein era un grande appassionato di violino da quando aveva 4 anni. Tuttavia sembra che non avesse molto ritmo: sempre un momento prima o un momento dopo. Pare gli dicessero: "Ma Albert, possibile che tu non sappia contare fino a 4?"...

Il violino non è matematizzabile: non è un prodotto della natura, ma della cultura.

Il primo a costruire un violino fu Andrea Amati nel 1593, a Cremona. Quando ero piccolo, si diceva che il violino era stato inventato da Gasparo Bertolotti da Salò. Una seria analisi successiva ha però dimostrato che questi era nato 50 anni dopo.

Abbiamo individuato Cremona e Salò, se tiriamo una riga tra le due località ci avviciniamo a Trento. Qui, nel 1593, terminava il Concilio che rispondeva a Lutero sui temi teologici, ma anche a quelli legati alla liturgia. La polifonia rende arduo comprendere il significato che si vuole esprimere cantando, per cui si passa alla monodia che consente di rispettare la corretta e chiara dizione del testo liturgico. I musicisti italiani ne prendono atto: che canti uno solo, ma cerchiamo strumenti che cantino al posto delle voci soppresse.

Il violino nasce per sostituire la voce del soprano, la viola del contralto, il violone del basso, il violoncino del baritono, il violoncello la voce del tenore.



Il primo violoncello a Bologna si deve, nel 1665, a G. Cesare Arresti organista in San Petronio. In un primo tempo si era pensato alla viola per la voce del tenore, poi scartata per le dimensioni non adatte (cassa armonica di 48 cm). Compare così il violoncello che sostituisce sia il tenore sia il baritono. Il fondo e il riccio del violoncello sono di acero croato. Ogni autore ha un suo riccio, che non serve solo a conservare le chiavi ma a contraddistinguere l'autore stesso. **A Bologna** dopo l'unità d'Italia c'erano scuole musicali, ma non di liutai.

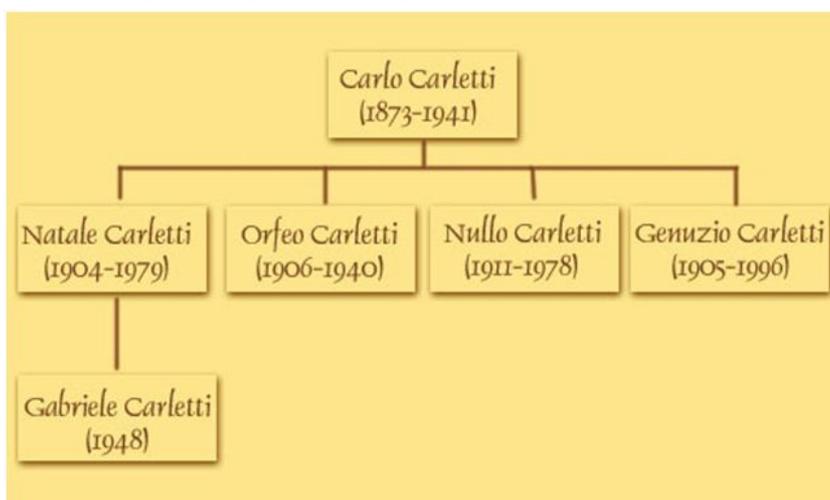
Raffaele Fiorini, mugnaio a Pianoro, si avvicina all'arte della liuteria, comincia a costruire strumenti e gli viene affidata la scuderia di Palazzo Pepoli a Bologna, nel 1868, per fare il liutaio. Forse è il primo ad essere un liutaio romantico, non barocco. Costruisce in modo diverso dai liutai precedenti. Il liutaio romantico si identifica nello strumento e deve essere riconoscibile.

Tutti i liutai bolognesi utilizzano entrambe le forme. Alla nostra cultura appartiene sia il barocco che il romantico. Fiorini attirerà a sé un certo numero di apprendisti di talento tra i quali Augusto Pollastri e Carlo Carletti, tutti nomi destinati alla fama e a divenire liutai di riferimento del ventesimo secolo.

Il figlio, Giuseppe Fiorini, alla fine dell'800 si trova in disaccordo con il padre. Apre un laboratorio per conto suo, ma Bologna si schiera con il padre. Giuseppe, quindi, si trasferisce a Monaco di Baviera, dove diventa grande esperto della Scuola Cremonese del XVII secolo, degli Stradivari e degli Amati.

Si trova poi a seguire un progetto significativo. Alla sua morte Stradivari aveva lasciato due figli ultrasettantenni, non più in grado di seguirne l'eredità, ma anche un figlio più giovane, Paolo, avuto in seconde nozze, il quale impacchettò tutto il laboratorio di Antonio Stradivari e lo vendette a un collezionista da cui, nel 1920, Giuseppe Fiorini lo acquista per centomila lire, cifra colossale per l'epoca! Così comincia a costruire violini usando gli attrezzi di Stradivari. Nello stesso tempo però vorrebbe anche insegnare ai giovani, allora torna a Bologna e propone al sindaco di dar vita a una scuola di liutai in cambio del dono del materiale di Stradivari alla città, ma il progetto non si realizza. Lo stesso avviene a Firenze e anche a Roma, dove spera in Mussolini, che si sapeva diplomato in violino, ma che nemmeno lo riceve. Siamo alla fine degli anni '20 e Giuseppe Fiorini arriva a Cremona, che aveva dato i natali alla grande tradizione, fa la sua donazione alla città, ma la scuola avrà inizio solo nel '38, quattro anni dopo la sua morte, a 84 anni.

Carlo Carletti, allievo di Raffaele Fiorini, decide di fare il liutaio a Cento, sede di uno dei ghetti più importanti d'Italia. Gli Ebrei per tradizione suonano il violino. Gli Ebrei sanno valutare la ricchezza ed apprezzare il valore di un violino. Carletti considera questi aspetti, ma in particolare è interessato a creare un prodotto di qualità. Coinvolge per primo Gotti, un bravo ebanista, la cosa funziona e Carletti riesce a creare un gruppo di liutai professionisti. Nel 1907 arriva a Cento Luigi Mozzani, grande chitarrista di chitarra classica. In realtà Mozzani era nato come suonatore di oboe, e come tale ingaggiato da un impresario per una tournée in America. Però a fine tournée l'impresario era scappato con la cassa abbandonando gli artisti al loro destino. Mozzani non si





ricicla con l'oboe, ma essendo un bravo dilettante di chitarra classica dopo poco tempo guadagna abbastanza per tornare in Europa. Si reca a Parigi, dove in seguito decide di realizzare un progetto per costruire chitarre. Così pensa di venire a Cento dove sa di questo gruppo di liutai, cui poi affida tutta la catena di costruzione delle sue chitarre. Mozzani, anche se non le costruiva personalmente, le chitarre le seguiva ad una ad una e le firmava. Andrés Segovia, quando fuggì dal suo Paese, nel 1935, non avendo con sé la sua chitarra, si recò da Luigi Mozzani.

Un violino si costruisce con legno di abete rosso della val di Femme o della val di Fassa, perché, grazie alla sua particolare capacità di risonanza ha le caratteristiche acustiche migliori per la costruzione di casse armoniche.. Il legno dell'abete rosso è infatti particolarmente elastico e trasmette meglio il suono. Occorrono 300 ore per costruire un violino.

Il M° Carletti, dopo aver toccato altri argomenti tra i quali la scala musicale pitagorica, gli armonici naturali e gli importantissimi effetti delle vernici sul suono del violino, completa la sua brillante argomentazione con la frase:

“Il Violino è la prima macchina intelligente che l'uomo ha costruito”.

Il Presidente Garcea, dopo aver dato spazio alle numerose domande e commenti, e evocato la suggestiva immagine della foresta dei violini di Paneveggio, chiude la serata con un caloroso ringraziamento a Gabriele Carletti, “che ci ha donato momenti di autentico Umanesimo”.

Interventi di:

Elena Cervellati, Luciana Venturi, Laura Villani, Claudio Zappi, Edda Molinari.

ANTONIANO Onlus

Rotary Bologna Nord e Rotary Felsinei presentano

Comune di Bologna Quartiere Santo Stefano

Orchestra Senza Spine

Concerto per il pane

Mercoledì 11 novembre ore 21.00

Concerto di musica classica a sostegno della mensa "Padre Ernesto" di Antoniano onlus
Teatro Antoniano di Bologna - via Guinizelli 3, Bologna

Ingresso 15 € d.p. è possibile acquistare i biglietti dello spettacolo presso il circuito www.vivaticket.it

vivaticket.it

Concerto per il pane

L'evento sostituisce la conviviale di martedì 10 novembre.

Per i Soci la partecipazione è gratuita mentre per i familiari e ospiti è di 15,00 euro.



Giornata nazionale Colletta alimentare Sabato 28 novembre

La giornata consisterà nella raccolta, da parte di volontari, di sacchetti di spesa offerti dai clienti di catene di supermercati e GDO del territorio.

I prodotti donati saranno raccolti e trasportati in magazzini dai quali saranno reindirizzati verso strutture caritatevoli accreditate, che li distribuiranno alle persone più bisognose.

La Fondazione Banco Alimentare Onlus opera, dal 1989, a favore della solidarietà nei settori dell'assistenza sociale e della beneficenza. Per svolgere questo importante compito necessita di una Rete composta da tutte le "Organizzazioni senza scopo di lucro", per questo anche quest'anno il Rotary ha deciso di aderire al progetto.



Per partecipare all'iniziativa, aperta anche a figli e nipoti, potete contattare la segreteria e comunicare la vostra disponibilità



Tanti auguri a:

Fabio Del Coco (14 ottobre)



Appuntamenti dei Club del Gruppo Felsineo

BOLOGNA

Martedì 20 ottobre, ore 20.00 Circolo della Caccia, con familiari ed ospiti.

Andrea Cangini, direttore di QN - Il resto del Carlino - Consegna Premio Comunicazione Rotary Club Bologna "Informare oggi".

BOLOGNA OVEST G. MARCONI

Lunedì 19 ottobre, ore 20.15 Nonno Rossi, con familiari e ospiti.

Dott.ssa Mirna Gentilini, Direttrice Studi Campaniani di Marradi "Un viaggio chiamato amore - La vita e le opere del poeta Dino Campana".

BOLOGNA EST

Giovedì 22 ottobre, ore 20.15 Nonno Rossi, con familiari e ospiti.

Valentina Marchesini "Alla scoperta delle eccellenze di impresa: la storia della Marchesini Group".

BOLOGNA NORD

Mercoledì 21 ottobre, ore 20.15 Hotel Savoia, con familiari e ospiti

Maria Sole Bianco, biologa marina - "Management delle aree marine protette".

BOLOGNA VALLE SAVENA

Lunedì 19 ottobre ore 20.15 H. Savoia regency, con familiari ed ospiti.

Prof. Zeffiro Ciuffoletti - Università degli Studi di Firenze - "Dalla grande guerra al fenomeno Oriente".

BOLOGNA VALLE SAMOGGIA

Sabato 24 ottobre, Serata caminetto.

BOLOGNA VALLE DELL'IDICE

Giovedì 22 ottobre, ore 20.00 Ristorante Giardino - Budrio, con familiari e ospiti.

Sig. Gino Fabbri - Maestro Pasticciere.

BOLOGNA CARDUCCI

Martedì 20 ottobre, ore 20.15 H. Savoia Regency.

Presentazione Service Giallo Dozza con Associazione coordinata da tecnici e allenatori del Rugby Bologna 1928.

BOLOGNA GALVANI

programma non pervenuto